

ABBONAMENTI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSEZIONI
Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche - Amministrazione Via Gorghil n. 10 - Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Moravocchie, Piazza V. E. e Via Daniele Manin - Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 18 gennaio.

Nella mia lettera del 10 io vi dicevo di persistere nella fiducia, riguardo la Legge sulla perequazione, che le cose procederrebbero con calma, essendo pur i Deputati meridionali compresi della necessità d'impedire crisi fuori di tempo.

punti a tranquillare gli oppositori. L'omnibus è già in corso; quindi abbatterlo sarebbe agire all'impazzata con danno del bilancio e senza recare sollievo alle popolazioni.

uno scambio di servizi a Leone XIII che fu arbitro nella quistione delle Isole Caroline, Bismarck gli ripeterà come a lui convenga di trovare un modus vivendi con l'Italia.

LA MEDIOCRAZIA ITALICA.

In Inghilterra si è formata una Lega che conta già 400,000 aderenti e che si chiama la « Lega per la difesa della libertà e della proprietà » in opposizione al socialismo di Stato.

rebbe ai Comuni anche le cose più sagge per regolare secondo norme stabilite a Roma. La mediocrazia in Italia si fonda sulle tendenze vecchie delle popolazioni a tutto implorare dallo Stato e su quella burocrazia ossequente al di sopra; autoritaria al disotto, poco intelligente, niente interessata ad alcun ideale, pronta a contrastare le iniziative degli individui, anzi gelosa delle costoro iniziative, come potremmo citare casi ed esempi.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI

La Famiglia del Carnefice

VI.
Due educatori del popolo.
L'abbaiare del mastino durò poco. Alle reiterate carezze dell'onorevole Kordé commosso fino alle lagrime; il cane l'acquietò.

venuta a sorprendere, nè coll'astuzia e nè tampoco colla forza.
Il cane cercava ancora una risposta all'importante quesito, che già il felice signor Michele Kordé forte russava, tanto che l'impacciata bestia cominciò a tremare per tutte le membra: si rifugiò di corsa nell'altra parte del cortile e con tale furore brontolò, ringhiò, abbaiò, guai, che pareva gli avessero cosparsa di pece la coda e poscia incendiatala...

il naso, come se volesse non soltanto leggerla ma quasi inghiottirla.
« Caro signor cognato! » — (diceva la lettera, che il rettore leggeva) — « Con tutta sollecitudine le annunzio essere l'esercito nemico al confine... Quanto agli invasori si prefiggono, lo so molto bene anche lei: impossessarsi del paese e colla forza delle armi, scacciare i possidenti magiari e spartire i nostri beni fra i contadini... Che dobbiamo impedire per salvarci?... I nostri contadini ci odiano, perchè li trattammo assai male — specialmente lei non deve avere in quei bifolchi nessuna fiducia... Quando ella fece innalzare lo splendido palazzo di Hésfalu, obbligò i suoi dipendenti a sgobbare gratis per tre settimane continue; poi, nella sua gioventù... se ne ricorda?... quelli erano tempi... nella sua gioventù si divertiva a turbare le prime notti degli sposi novelli; dei pascoli comunali volle approfittar lei solo; la chiesa non rispettò mai, persino bastonò i preti... I contadini queste cose non dimenticano: essi non dimenticano che ella esercitò il jus gladij senza pietà, senza misericordia; che un po' vero montanaro fu bastonato a sangue da lei, rinchiuso in carcere e fattovi stare per cinque anni; poscia, all'uscita, mal menato ancora... Quando una famiglia di miserabili voleva fabbricarsi una capanna, ella non dava loro nè un mattone e nè una tavola: ben marcivano in un angolo della sua corte le tavole; ma quando, per costruirle la bara al genitore, due giovanotti ne rubarono taluna, ella li fece arrestare ed esporre per cinque giorni di seguito alla berlina, al sole, nudo capo: uno di essi moriva sei giorni dopo di crepacuore. Ella fece, in un momento di furore, cavar un occhio ad uno dei suoi guardiani, perchè, s'era lasciato sciatto impietosire da una povera vecchia fino a concederle portasse via poche legna: lo sventurato, va oggi ancora elemosinando per le vie di Hésfalu, gridando contro di lei vendetta...

« Tutto questo, tutti i contadini ricordano; e quale fine le preparano gli avvenimenti, se il nemico riesce a varcar le frontiere e ad invadere il nostro paese!...
« Ma non lei solo, signor cognato, deve temere: lo dobbiamo noi tutti, grandi possidenti; perchè noi perseguitammo con le incessanti nostre molestie i bifolchi che da noi dipendono... Essi nacquero e crebbero su come bestie, non conoscendo altro della vita se non la miseria, la fame, la fatica: non hanno quindi nessun motivo di amarci... Che fare? che fare, quando l'invasione ci lascerà sprovvisti di gendarmi che ci protessero?... E forse che i contadini avranno sempre paura dei gendarmi?...
« Perchè ora è troppo tardi per ricompensarci le loro simpatie, come alcuni amici nostri pur tentano: troppo tardi. Nulla possono giovare in questi giorni turbolenti né l'erezione di ospitali e né il far distribuire ai poveri dei villaggi grano e carne e vino, come si è fatto in qualche luogo.
« Ho paura che non molto a lungo resterà sul tronco la testa di noi tutti: perchè la giusta esasperazione dei contadini prorompe d'ogni parte.
« Dobbiamo quindi allearci ed usare tutte le armi che la disperazione ci suggerisce. Noi saremo uno contro cento, dappertutto, contro il popolo insorto e furente: astuzia, mistero: colpire in segreto, di nascosto, senza che nessuno ne sospetti: chiamare la scienza in nostro aiuto: ecco il piano che a molti di noi sembra il più vantaggioso. La morte ci sia valido aiello.
« Noi tenemmo parecchie conferenze: e fu concluso di spaventare il popolo facendo porre dovunque dei cordoni di soldati: ognuno che vada o vanga in o da un comune, dev'essere perquisito, sorvegliato. Così togliamo la possibilità delle comunicazioni e si impedisce che la popolazione di un paese irrompa armata mano nell'altro.

« Validissimo mezzo per diminuire il numero dei nemici nostri, come dissi, la morte: perciò, cognato mio, le mando a mezzo del porgitore un pacco di polvere: ne faccia buttare sui granai dei contadini, nei pozzi, nelle fontane, sui pascoli. Sono avvertite le autorità dove ciò non giovi, costringano i contadini colla forza a prendere di questa polvere. Contemporaneamente diffonderemo la notizia, il colera essere stato importato dalla Turchia e menare stragi fra le nostre popolazioni povere.
« In previsione di tali avvenimenti faccia costruire un Cimitero spartato; e levare i battagli alle campane, affinché non annuncino le numerose morti; celebrare dei tribui nelle chiese per implorare dal signore che tenga lontano il flagello...
« Sono lustre: ma necessarie pur queste.
« Noi crediamo — e spero ch'ella pure ne resterà convinto — di raggiungere così lo scopo; il numero dei contadini nostri nemici, andrà sensibilmente diminuendo ed i superstiti non avranno il coraggio di affrontarci; il nemico al sentire invaso il nostro paese invaso dal morbo, non varcherà la frontiera per timore non gli accada come al re Sennacharibbo il cui esercito perì di peste in una sola notte...
« Mi raccomando, signor cognato stimate, matissimo, alla sua benevolenza e serietà.
« Ambrogio Ligeti
soprintendente
L'indirizzo della lettera suonava:
Illustrissimo Signore
il sig. Beniamino von Hétfsalusy.
— È orribile! è mostruoso! — urlarono tre, quattro uomini, diriggendo i denti, alzando i pugni minacciosi; mentre gli altri non potevano, pel terrore, e l'ira, formular parola.
(Continua)



dei satrapi. E noi non faremo allusioni, staremo sulle generali, come il Figaro, da cui prendiamo a prestito la parola « mediocrazia », accennando i tre scopi dei socialisti di Stato, tre scopi intonati a un crescendo alquanto egoista:

1. Scopo. Una filantropia intesa a rovescio; la persuasione che lo Stato, colla potenza di cui dispone, sia capace di guarire ogni miseria sociale, conduca i mediocritici politicanti a tentare prima le simpatie per aver poscia i suffragi politici di quelle classi, che più vanno soggette alle seduzioni.

2. Scopo. Coprire colle proprie creature i nuovi posti, sieno onorari verso l'umanità sofferente, sieno retribuiti nella burocrazia plaudente.

3. Scopo. E questo è il più briocone: allargare, sotto il pretesto di restringerlo, il dissidio tra le classi sociali, a proprio profitto.

E dunque tutto un sentimentalismo di parata. Essi sanno che per dare una esecuzione pratica a costoro loro collettivismo statale è duopo ridurre la società civile allo stato di convento e di caserma.

Altro che riforme sociali! è questione di mettersi a posto.

Non si tratta, poi, nostri valentissimi, di riformare il mondo, non si tratta di elevare il valore delle classi più sfortunate, di migliorarle moralmente e materialmente; si tratta d'inneggiare ai satrapi della mediocrazia coll'orfeonismo parlamentare e burocratico, facendo contemporaneamente, se possibile, i propri interessi.

Immaginarsi se da noi una Lega come l'iglese farebbe 400.000 aderenti!

Speriamolo per la generazione ventura.

**Le elezioni di Parenzo.**

Riferiamo con dispiacere, riportando dall'Istria di Parenzo, che le elezioni comunali di quella città avvenute lunedì, martedì, mercoledì e giovedì riuscirono sfavorevoli ai cittadini in senso nazionale.

Specialmente in quelle del terzo corpo, dove sono compresi anche gli elettori dei comuni foresti i quali anzi vi danno il maggior contingente, passò vergognosamente la lista dei famosi agitatori croati Giuricovich e Lavisati.

L'Istria attribuisce a varie cause questo brutto risultato.

Fra le altre all'ingerenza dell'Autorità politica, tale che nel I Corpo tanto furono indignati i cittadini di ciò, che per un naturale sentimento di protesta si recò all'urna persino qualche ammalato e un cieco novantenne, per modo che le elezioni di quel Corpo riuscirono molto meglio di quelle del III.

In quest'ultimo i croati vinsero con 150 voti di maggioranza, e basti ciò per comprovare in qual modo venne condotta la cosa.

**Scandali alla Camera ungherese.**

Budapest, 18. Tavola dei deputati. Ultimata la discussione generale del bilancio, il ministro delle finanze e il relatore Hegedüs, in lunghi discorsi accolti con applausi, sostennero il preventivo. Esaurito l'ordine del giorno avvenne una scena molto animata avendo il ministro presidente respinta l'accusa del deputato Szabo che uno degli intimi del ministero avesse dilapidato un terzo dei beni dello Stato a lui affidati.

D'ogni parte s'udirono grida: « Dire il nome » cosa a cui Szabo non voleva aderire e chiedeva prima si avviasse un'investigazione sotto il suo controllo. Questo asserto provocò un tumulto. Molti oratori parlarono pro e contro, alla fine Szabo si dichiarò pronto ad indicare il nome al solo ministro presidente.

**Vantà punita.**

Un anno fa, giunse a Filadelfia un certo professore King, il quale in apposito circolare annunciò che, per dieci dollari, era capace di produrre artificialmente sulle guancie delle signore quelle deliziose prozette che i toscani chiamano la bellezza della Nacchia.

Una signorina, la quale, sebbene leggiadriissima, mancava di una simile attrattiva, dopo molte peripezie, si decise finalmente di rivolgersi al celebre professore King, il quale, fattala sedere, le ordinò di sorridere; ma nel momento istesso che sorrideva, essa balzò in piedi strillando per un acuto dolore nella guancia sinistra.

Il signor King che l'aveva assicurata di non farle alcun male, con una tanaglietta le aveva, per contro, strappato dal mezzo della guancia un pezzetto di carne viva.

Dopo molte nuove esitanze, la giovine si lasciò tuttavia persuadere a subire l'operazione anche alla guancia destra per stabilire la simmetria.

Lavato il sangue delle ferite, il professore vi soprappose un cerotto; ma nel successivo leggierissimo viso della signorina s'era tutto gonfiato orribilmente tanto che si dovette chiamare un vero medico, il quale ha dichiarato che essa potrà bene guarire, ma rimarrà sempre sfigurata da due brutte cicatrici.

È morto ieri a Milano il prof. Vincenzo de Castro, scrittore istriano, nato a Pirona nell'anno 1812. Diresse i periodici L'Educatore, il Giovanello italiano ecc. e fu uno dei più caldi promotori in Italia del metodo frobeleniano. Aveva amici anche a Udine.

Roma, 19. Marano console generale d'Italia a Sidney presentò oggi alla Regina un Album di vedute austriache inviatole con una lettera dal primo ministro della Colonia.



**Lavori del Ponte sul Cellina.**

Maniago 17 gennaio.

In relazione al conno nel n. 13 di questo Giornale, e premesso che nel n. 218 del 12 settembre 1885 io conchiudeva dichiarando che il Progetto in corso di esecuzione, per la durata del manufatto, si doveva modificare radicalmente; ecco ora il risultato dell'ispezione completata dall'ingegnere governativo comm. Betocchi col concorso della Commissione tecnica e amministrativa provinciale, del rappresentante l'impresa, e di persone autorevoli del Distretto.

L'ing. comm. Betocchi, udite le ragioni favorevoli e contrarie al progetto esposte con molta chiarezza e convinzione, constatata l'escavazione a otto metri di profondità, con esame diligente e scrupoloso, e cogli opportuni e più pazienti assaggi sulla materia del fondo dell'escavazione, escludeva assolutamente la presenza della puddinga anche in stato di incipiente formazione, che gli ingegneri progettisti più che rilevando, immaginando, avevano sempre sostenuto esistere. Esclusa la puddinga ammetteva il difetto radicale del progetto, l'irrazionalità dei criteri seguiti nel compilarlo, e dei calcoli fatti, e, per riparare al difetto, e dare alle fondazioni la necessaria solidità, avuto speciale riguardo alla forza imponente e incalcolabile del torrente, suggeriva le seguenti riforme: 1.º Approfondire la attuale escavazione di altri metri uno e mezzo; 2.º Praticare lungo il fondo dell'escavazione una robusta palafitta con pali alti quattro metri, per due metri infitti nel suolo, restando gli altri due incorporati col betone ammesso dal progetto; 3.º Allargare la luce fissata pel ponte di altri quaranta metri, portandola così a metri duecentoquaranta. Con queste riforme radicali dirette a rinforzare le fondazioni, e dare più libero sfogo alle acque impetuose, dichiarava ottenuta la maggiore probabilità per la durata dell'importantissimo manufatto, impossibile colle idee direttive del progetto, perché mancante di solida base. Queste sagge riforme suggerite dal comm. Betocchi hanno tranquillata l'opinione pubblica, e ormai i più sfiduciosi non solo sperano ma credono al buon esito del manufatto.

E qui è opportuno ricordare che queste riforme sono precisamente quelle indicate con apposita interpellanza dai Consigli provinciali locali nella seduta ordinaria dell'agosto p. p. e accennate anche nelle Relazione inserita nel n. 218, 12 settembre di questo Giornale. Eppure allora si gridò dai ciechi alla sistematica opposizione e si lanciavano sarcasmi e insinuazioni caluniose sugli autori! Ma il tempo è galantuomo, e ora i fatti provano luminosamente che quella opposizione era fondata alla vera ragione, dettata dal solo sentimento del dovere, diretta a impedire un secondo e forse irreparabile disastro, e assicurare un lavoro che è più vivo desiderio del Distretto e altamente reclamato dalla civiltà e dall'umanità. La credulità triviale, la maldicenza sistematica, l'invidia bieca si ridurranno ora al silenzio, e accetteranno rassegnati il verdetto del competente Betocchi, e il trionfo della ragione? L'interesse bene inteso lo esigerebbe, ma in ogni modo gracchino pure, giacché si fanno belli della natura dei corvi, purché si allarghi la verità, e si raggiunga il vero e pubblico bene. E al bene solo ispirandomi, mi permetto qualche altra considerazione retrospettiva con qualche altro utile commento. Nella compilazione di simili progetti non si dovrebbe procedere con attenzione più rigorosa e con più fredda riflessione? Trattandosi di lavori tanto importanti, e nei quali la scienza è incerta, non è leggerezza dare assicurazioni assolute e dimostrazioni quasi dogmatiche, come furono date al Consesso provinciale nell'agosto p. p., e ripetute poi privatamente con olimpica serenità? Si veda ora se quelle assicurazioni e dichiarazioni si potevano ritenere esaurienti e tranquillanti come le ritenne un illustre ed eloquente Consigliere.

Prima di finire devo dirigere un'amica parola al redattore del Tagliamento. Illuminato dalle risultanze dell'ispezione Betocchi, crede egli che gli convenga accordare ulteriore ospitalità nel suo giornale al fantastico e bilioso suo corrispondente di Maniago, che, giorni fa, ebbe a dire, dopo altra bassa, falsa e triviale corbelleria, che malgrado quanto si aveva blatterato, i lavori al Giulio procedevano nel miglior modo? Veda se, come direttore della Banca di Pordenone, per curare i suoi interessi, non gli convenga meglio evitare il soffio di certe sirene maliarde, e borioni sfumanti.

Ora che la questione è chiarita dal sapiente e pratico comm. Betocchi, i lavori potranno davvero procedere con tutta regolarità, e a lacerità. Curi la Deputazione provinciale che la direzione sia illuminata o pratica, e, usando tutte le precauzioni, per l'opportunità dell'esecuzione, agevolerà quest'opera tanto bramata, e onemerà da questo distretto che ardentemente sospira di togliersi dall'isolamento. Rustico.

**È MORTO.**

Quel gendarme austriaco il quale, mentre tentava disertare al confine di Nogaredo e vedendosi inseguito, si sparava un colpo di rivoltella al petto, è morto sabato.

Fu sempre guardato da altri gendarmi, che non lasciavano entrare nessuno nella stanza ove l'infelice giaceva.

**Il parroco di Belgrado.**

frazione di Varmo, nato il 24 aprile 1824 a Pradamano, è morto il 12 corr. dopo cinque soli giorni di malattia.

Fu cappellano a San Lorenzo di Soleschiano dove si distinse pel suo zelo, quindi passò a Meduzza, dove quei popolani lo ricordano chiamandolo il piccolo Tobia. Poscia stette un anno a Goriziana e di là passò parroco a Belgrado.

**Notizie amministrative.**

Mortegliano, 19 gennaio.

Il nostro Consiglio Comunale riunitosi in seduta straordinaria, domenica p. p., deliberò a pieni voti l'acquisto di una casa di proprietà Zanottini ed altri per l'importo di L. 9500, allo scopo di costruirvi locali ad uso scuole, dei quali necessita. Approvò pure a pieni voti di contrarre un prestito di favore per la somma di L. 25000.

Si desidera che nuovi incidenti non insorgano ad impedire l'attuazione di queste opportunissime deliberazioni. X.

**La perequazione alla Camera.**

Roma, 19. Convalidansi le elezioni di Sbarbaro a Pavia e Pasquali a Piacenza.

Ripigliata la discussione del progetto di perequazione, se ne approva l'articolo 2, così concepito: « La misura avrà per oggetto di rilevare la figura e l'estensione delle singole proprietà e delle diverse particelle catastali per rappresentarle con mappe planimetriche collegate ad appunti trigonometrici. La particella da rilevarsi distintamente è costituita da una porzione continua di terreno o da fabbricati che siano situati in un medesimo comune ed appartengano allo stesso possessore e siano della medesima qualità e classi o abbiano una stessa destinazione. Rileveransi per la loro area anche i fabbricati urbani e gli altri enti non soggetti ad imposta fondiaria. »

L'articolo 3, viene approvato come segue: « Il rilevamento si eseguirà da periti delegati dall'amministrazione del catasto, coi metodi che la scienza indicherà più idonei; — le mappe esistenti servibili allo scopo, saranno completate, corrette e messe in corrente quando anche in origine non collegate a punti trigonometrici. — Le mappe saranno di regola nella scala da 1 a 2000. Ove si richieda dal maggior frazionamento delle particelle, potranno essere nella scala di 1 a 1000 a 500. »

Approvati l'art. 4: « Prima che comincino le operazioni del rilevamento, si procederà a una ricognizione della delimitazione e della posizione dei termini ove occorra, dei territori comunali; dei Comuni aventi patrimonio separato e della proprietà comprese nei singoli Comuni; le operazioni di delimitazione e terminazione saranno affidate alla medesima persona. »

L'art. 5 è così approvato: « La delimitazione della terminazione del territorio comunale si farà dalla Commissione censuaria comunale con quelle dei Comuni limitrofi o dai loro delegati e coll'intervento dei possessori interessati o dei loro rappresentanti da avvisarsi con norme da stabilirsi nel regolamento. L'assenza di questi ultimi o della rappresentanza di alcuni dei comuni limitrofi, come pure le contestazioni rimaste insolte, non sospenderanno il corso dell'operazione. I terreni contestati si comprenderanno intanto nel comune cui difatto appartengono. »

Approvati l'art. 6 secondo il quale la delimitazione e la terminazione dei singoli Comuni si eseguiranno sotto la direzione di un delegato, dalla rispettiva Commissione comunale e sotto la vigilanza di essa, in contraddittorio coi rispettivi possessori da avvisarsi come all'art. precedente. Questi potranno farsi rappresentare mediante dichiarazione autentica dal sindaco, presso la Commissione o sarà decisa da arbitri o si risolverà dalla commissione secondo lo stato fatto e peggli effetti del rilevamento, senza pregiudizio delle ragioni di diritto. I termini stabili saranno riferiti in mappa o delle operazioni o dichiarazioni dei possessori si redigerà un atto pel Comune ed uno per l'amministrazione catastale.

La Camera approva la proposta di Depretis che le sedute del sabato siano destinate allo svolgimento delle interpellanze.



**Bollettino Meteorologico**

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Martedì 1. 19 - 88	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare	736.7	734.5	714.0
Umidità relativa	72	87	84
Stato del cielo	coperto	piovoso	piovoso
Acqua cadente	—	3.1	11.6
Vento direzione	NE	NE	E
Vento velocità chil.	3	0	24
Tormenta. contragrado	0.6	2.5	3.7
Temperatura massima 4.5 — (Temp. minima minima — 2.0) all'aperto — 5.4			

**Per la frutticoltura.**

Abbiamo ieri, dal Bollettino dell'Associazione Agraria Friulana, riportato l'importante articolo del Senatore Pecile sulla Pomona friulana: oggi diamo un cenno sulla seduta ultima della Commissione per la frutticoltura eletta dall'Associazione agraria in seguito alla Circolare ministeriale che offre premi e sussidi per promuovere la frutticoltura, questa importante sorgente di ricchezza agricola, dalla quale l'Italia, pel suo clima, dovrebbe trarre assai più vantaggi di quello che ricava realmente. La Commissione si radunò il giorno 16 negli uffici dell'Associazione. Prese in esame concrete proposte formulate dal prof. Viglietto, segretario dell'Associazione, e dal prof. Petri, segretario della Commissione, e discusse un preventivo di spesa in base al quale la Commissione stessa farà domanda al Governo ed ai corpi morali, Provincia, Comizi, degli occorrenti sussidi.

Prima di aprire la seduta, il Presidente commemorò la dolorosa perdita del signor Valsecchi, presidente del Comitato agrario di Spilimbergo, che aveva preso parte al lavoro della Commissione nella precedente seduta, il quale si era reso benemerito dell'agricoltura nel distretto di Spilimbergo, e prometteva di aiutare efficacemente il progresso della frutticoltura nella regione fra Meduna e Tagliamento, che già ricava da questa produzione rilevanti lucri.

Il preventivo si riferiva alle proposte già approvate dalla Commissione nella seduta precedente, vale a dire: di aprire una esposizione permanente di frutta, in modo da riconoscere quelle che, per tutte le stagioni dell'anno, possono, in questa o quella regione della provincia, fornire un prodotto suscettibile di largo sviluppo, di commercio e di esportazione; di bandire premi per l'impianto di alberi fruttiferi in numero rilevante e in qualità già riconosciute produttive e commerciabili; di offrire aiuti e premi per la coltivazione, preferibilmente da stabilirsi nei luoghi di formazioni di vivai, che mettano a disposizione dei frutticultori piantine a buon mercato, di pochissima varietà, ma sicure e di certa riuscita.

Gli aiuti per i vivai sarebbero distribuiti ancora in quest'anno per essere seguiti poi da premi di coltivazione. La esposizione permanente che darebbe modo di formare col lavoro di qualche anno la pomona friulana, si aprirebbe colle prime frutta, vale a dire, colle ciliegie. I premi per impianto di alberi fruttiferi sarebbero conferiti dopo tre anni.

Queste proposte votate dalla Commissione, stanno in relazione coll'articolo del Senatore Pecile, che abbiamo riportato ieri.

**Teatro Nazionale.**

Piacque assai ieri a sera il bozzetto in un atto La sposa di Turiddu Funziaza, sia per l'azione rapida e vera per i caratteri e le situazioni ben delineate, come anche per lo scioglimento, nuovo, ardito, se lo vogliamo, ma giusto e quale lo richiedeva l'ambiente nel quale vivono i personaggi creati dal sig. Giovanni Targioni.

L'esecuzione fu inappuntabile, come sempre, e la signora Eugenia Rizzotto diede ieri sera un novello saggio della sua valentia artistica ed insieme agli altri venne meritamente applaudita.

Un bravo e simpatico artista si dimostra anche il signor Giovanni Concialdi, che sempre seppe sostenere bene la sua parte ed è degno compagno d'arte della signorina Rizzotto. Lo dimostrò ad evidenza l'ultima scena della Sposa di Turiddu Funziaza.

In complesso gli artisti tutti della Compagnia Rizzotto, come lo abbiamo già detto, recitano benissimo, peccato che ad essi manchi un repertorio adatto a far risaltare le buone qualità d'artista ed invogliare maggiormente il pubblico ad assistere alle rappresentazioni da loro date.

Questa sera alle ore 8, penultima rappresentazione, si darà: Le donne mafuse, commedia parodia in 3 atti di G. Rizzotto.

Precederà il bozzetto: Dai fatti varii.

**Una lettera del prof. Marinelli.**

Egredo prof. C. Giussani Direttore della Patria del Friuli. Padova, 19 gennaio.

Nella terza parte di un vostro articolo intitolato « Patria è la sinistra » ecc., comparso questi giorni nella Patria del Friuli, voi mi profondete due lodi altissime, che io vorrei egualmente aver meritato: si per aver servita la patria nell'ora del pericolo, come per servirvi adesso col lavoro intenso e cogli scritti.

A costo di richiamare per un istante l'attenzione dei vostri lettori sulla mia persona, e pur rendendovi grazie pel cortese ricordo, sento doveroso di dirvi che, come non respingo di tutto la seconda, così non posso accettare la prima lode, che, a mio riguardo, è affatto infondata. Imperocché, se trovo nella mia vita di cittadino un dolore, si è quello di non aver saputo e potuto nel momento del pericolo dare alla patria quanto seppero e poteron dare tanti altri, fra i quali conto amici egregi e carissimi.

Ond'è che io porto e vorrei che tutti portassero nel cuore profondo il rispetto a coloro, che pagarono o che volonterosi si esposero a pagare del loro sangue il tributo alla patria, e penso ben difficile che altre benemerenze possano a questa agguagliarsi.

Vostro G. Marinelli.

**Circolo artistico udinese.**

I signori soci sono invitati ad un trattenimento famigliare che avrà luogo la sera di giovedì 21 corr. alle ore 8 presso la sede sociale.

All'invito fatto dalla Presidenza del Circolo agli artisti friulani onde passare alla nomina di tre membri della Commissione permanente di Belle Arti sedente in Roma, aderirono 25 votanti che raccolsero i loro suffragi sui seguenti nomi:

Comm. Luigi Rosso architetto. Cav. Giuseppe Sacconi id. Ercole Rosa scultore.

Alla votazione presero parte i signori A. conte Caratti, L. Pletti, M. Bardusco, G. prof. Del Pupo, A. Flaibani, A. Pico, G. Zilli, P. Simonetti, M. Pletti, Querini F., G. ing. Puppatti, A. ing. Regini, G. B. Sello, L. Bianchini, G. Bonanni, G. Bergagna, F. conte Beretta, prof. A. Guidi, G. B. Marzuttini, C. Simonetti, G. Miss, L. Rigo, F. Simon, A. prof. Milanopulo, G. Bonanni.

**L'Istituto Aldramm. udinese**

**Teobaldo Ciconi** in seguito a deliberazione del suo Consiglio direttivo, ha stabilito di dare il ballo grande sociale, come di consueto, anche nel corrente Carnevale.

Venne già nominata la Commissione per la buona riuscita del ballo ed in breve speriamo di poter annunciare che, raggiunto il numero necessario dei soci contribuenti, il ballo avrà sicura riuscita.

**Patinaggio.**

Il patinare è il modo migliore per non sentire l'inverno; è un esercizio utilissimo alla salute, che aumenta il coraggio e l'abilità personale, e che procura molto diletto a chi lo eseguisce. È un esercizio elegantissimo che nei paesi nordici forma la delizia anche delle signorine; anzi ieri vedemmo passando per di là con grande soddisfazione una delle nostre dame patinare con nobilissimo portamento e con tale distinzione, da sembrare che passeggiasse se non avesse velato.

Qualche signorina ha già incominciato quest'anno, ed auguriamo che l'anno venturo il loro esempio sia seguito da molte. I più scrupolosi della eleganza delle estremità della donna, dicono che il nuoto ed il patinaggio sono i due soli esercizi ginnastici che non portano l'incremento delle mani e dei piedi.

Udine non manca ora né di un sito di patinaggio né di una vasca da nuoto che offre tutti i possibili conforti. Perché il sesso femminile non ne approfitti più largamente?

La Società dei Patinatori ha fatto quest'anno una stagione brillante. Fu ottimo pensiero quello di abbandonare il sito dietro la casa Moretti fuori porta Poscello, dove il terreno era ristretto e permeabile perché tormentato dai lombrici, e di portarsi nella fossa della città fra Gemona e Prachiuso, servendosi dell'acqua che sfiora dalla Roggia, che lo spazia è molto maggiore ed il sito ombreggiato e ib pari tempo riparato.

Chi passava questi giorni nella strada di circonvallazione, vedeva una numerosa compagnia di giovani ed uomini scivolare allegramente sui patini per lungo e per largo, senza punto curarsi se all'uno od all'altro, non ancora sufficientemente esperto, toccava qualche seduta involontaria.

**Il piccolo furto.**

È toccato ad una lavandaia di via Lirutti; il danno in biancheria non sua, non oltrepassa le lire venti!

**La infera**

di iersera, che qui si scateò con piova e vento furioso, apportò neve in quasi tutta l'alta Italia, fino a Treviso ed anche al di qua. Nevicò pure nelle nostre montagne.



**Tranvia a Udine.**

Si parla che stia costituendosi o per costituirsi a Udine una Società per la costruzione e l'esercizio della tranvia; una linea percorrerebbe il tratto dalla Stazione al Piazzale di Chiavris; un'altra dalle case Jacuzzi fuori porta Po-scolle a porta Pracchiuso.

Una Società vicentina avrebbe fatto studi per la linea dal piazzale della Stazione in Chiavris.

**Le prove col palo.**

In piazza Garibaldi si fecero degli esperimenti per vedere se le piante come sono oggi nasconderebbero il monumento o no. Si presero anche delle fotografie allo sbocco della via Cussiguacco-Grazzano ed allo sbocco della via Portone di Grazzano.

Fu piantato un palo nel sito ove dovrà sorgere il monumento; ma il palo restava nascosto: il che dà ragione a coloro che vogliono estirpare le piante.

**Amministrazione delle poste.**

Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di novembre 1885.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N. 1,177,376
Libretti emessi nel mese di novembre	21,809
Libretti estinti nel mese stesso	1,199,176
Resto	9,385
<b>RISPARMIENZA</b>	<b>N. 1,180,791</b>
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L. 160,027,018.59
Depositi del mese di novembre	11,158,474.72
	L. 180,185,493.31
Rimborsi del mese stesso	10,080,859.08
<b>RISPARMIENZA</b>	<b>L. 170,104,634.25</b>

**Al Duilio**

Presso il portone di Grazzano si vende un vino squisito di Medea (Friuli). **Prezzo centesimi novanta al litro.**

Dell'altro vino, friulano, buonissimo a centesimi 60 al litro.

**VOCI DEL PUBBLICO.**

**Economia nelle spese.**

Udine, 18 gennaio.

Questo è il grido che di sovente dovrebbe echeggiare nelle aule del nostro Palazzo civico; questa è l'iscrizione che, sculta a caratteri d'oro, dovrebbe leggersi sopra i seggi medioevali della nostra Giunta; questo è il motto cui dovrebbero informarsi le deliberazioni del nostro patrio Consiglio.

Ma sgraziatamente non è così.

Alle passività enormi colle quali chiudesi il bilancio comunale; al lamentoso incessante degli amministratori per le tasse e soprattutte, delle quali sono aggravati; alle risorse commerciali quasi inaridite; alla mancanza del lavoro di cui soffre l'artista ed il popolano, i quali, per l'impotenza del pagamento delle imposte pubbliche lasciano nelle ugne dell'esattore il misero abituro, e per la miseria cercano lavoro in plaghe lontane, attraversando l'oceano; a questo si pensa poco e anziché lenire in parte i malanni col diminuire i balzelli, i savii della nostra Giunta escogitano altre spese, cioè acquedotti ed illuminazioni a luce elettrica, istituendo commissioni in proposito, *pe' bel paese* giranti in cerca di nozioni.

Plaudenti sempre al progresso ed a tutti i portati della scienza e delle industrie che creano ed inventano a vantaggio dell'economia sociale; non discostiamo la loro reale importanza, ma il nostro desiderio sarebbe che l'attuazione di tali innovazioni si effettuasse in tempi meno critici per le finanze comunali, quando le condizioni economiche accennassero ad un miglioramento e quando le industrie nel loro graduale sviluppo mostrassero dei seri vantaggi.

Ed ora si vorrebbero fare degli studi anche per l'illuminazione elettrica?

Calma, o signori della Giunta, a tempo opportuno faremo tutto, ora ci vogliono economia e compassione per i miseri contribuenti.

Lasciamo, per adesso, questi grossi dispendi alle città ricche ed industrie ove i cittadini in proporzione ai loro guadagni, alle rendite, ed infine alla loro oposità, possono soddisfare le loro volontà e fare gli esperimenti che credono coi nuovi ritrovati della scienza; a noi, per contro, occorre raccoglimento ed economia.

All'onorevole accolta dei nostri *patres conscripti* ci rivolgiamo perché, interpretando giustamente i desideri dei loro elettori, del voto pensino alle condizioni finanziarie del nostro Municipio ed all'esorbitanza dei balzelli che affligge i contribuenti.

Molti cittadini.

(1) Ma la questione dell'illuminazione si deve risolvere subito, in un modo o nell'altro; e se colla luce elettrica — dato la possibilità di attuarla — si risparmiassero i contanti che col gas?... L'acquedotto poi non è forse necessario per la città? non è forse lamentato la tanta volte la mancanza di acqua?

**Gazzettino commerciale.**

Udine, 18 Gennaio.

(Rivista settimanale)

**Grani.**

I nostri mercati granari nella settimana corsero mediocrementemente forniti, ma in confronto s'accennò di più l'attività negli affari.

**Fumento.** A rilento quanto si voglia, ma pure la situazione del frumento anche nella settimana guadagnò favorevole terreno. I prezzi fatti non uscirono dal limite della precedente settimana, cioè da l. 21.25 a 22.75 il quintale, nell'assieme della Provincia; però marcarono più sostegno e maggior correttezza nelle transazioni. Sicché vi furono vendite per circa 3000 quintali di nostrano e si operò anche qualche cosa, per taglio coll'Ungheria.

La situazione sugli altri mercati del Regno nel complesso riuscì attiva. Varie piazze, come Bologna, Adria, Ferrara, Rovigo ecc., accennarono al risveglio d'affari, e segnatamente la prima, che ha una speciale importanza; ove poi si vendette il genere buono del luogo con una certa correttezza a l. 23 il quintale. A Genova genere Lombardo l. 23.50.

Su qualche altra la comparsa di genere Veneto e Mantovano rese più deboli alquanto i prezzi delle qualità locali. Anche qualche condotta di grano Ungherese o del Banato cooperò a fare strombazzare, più di quanto si conveniva, contro i danni della concorrenza, dacché tanto le qualità Venete e Mantovane quanto le Ungheresi giunsero ora su quelle piazze per costare l. 22.75 a 23.50 il quintale. Prezzo alto questo, in riflesso alla qualità dell'Ungherese (quantunque s'avvicini più di qualunque altra estera alla nostra e quindi per concorrenza sia presentemente la più temibile); prezzo alto e tale da non poter fare seria concorrenza agli attuali prezzi del nazionale. E meglio ancora; se tali prezzi vengono allo speculatore, è segno che egli prevede come il valore del prodotto locale in avvenire debba salire maggiormente o che lo *stok* di esso prodotto sia prossimo ad essere esaurito.

Anche dall'una o dall'altra di queste ipotesi noi deduciamo nuovamente che il valore del nostro grano non solo si è consolidato, ma prepondererà, fino alla nuova raccolta, la corrente rialzista.

Dall'Ungheria scrivono che i frumenti tendono al rialzo avvertendosi numerosi contratti per la Svizzera, Inghilterra, Francia ed anche Italia. Più però pella Svizzera, ove la concorrenza Ungherese, anche, crediamo bene, per convenzioni ferroviarie che facilitano il nolo, si è installata solidamente.

Del resto l'Ungheria non è in grado certamente da sola di lenire sensibilmente il deficit di grano riscontrato nell'annata in molti Stati d'Europa; e quindi ogni poco che le ricerche continuano, anche i mercati ungheresi dovranno rialzare i prezzi, ormai, relativamente ai nostri, abbastanza alti; e di conseguenza altra spinta favorevole alla situazione dell'articolo in Italia. Gli altri mercati esteri non presentarono alcuna variante nei prezzi.

**Gianoturco.** Sul mercato il granone mantenne viva la corrente di domande e per questo tutto il calato nella settimana andò venduto. Le quotazioni si fecero più ferme che in precedenza. Quotessi il comune da lire 9.50 a 10.40 l'ettol. Cinquantino da 7.80 a 9.10. Giallone com. da 11 a 12.25.

Vi furono domande anche sui granai ove si fece, secondo il merito, qualche frazione di lira in più.

Nell'assieme l'articolo confermò la buona tendenza.

All'estero godette nell'ottava discreto sostegno ed attività.

**Segale.** In rialzo. Si quotarono da lire 11 a 12 l'ettol.

Altri generi poco offerti, invariati.

Concludendo, il frumento fu anche in quest'ultimo periodo, il cereale tenuto in miglior conto.

**Una famiglia assassinata dal padre.**

Certo Gioacchino Mossini, negoziante di materie grasse, abitante in Roma, piazza Navona, n. 54, si presentava l'altra sera alla Questura di Napoli, raccontando di avere ucciso la suocera Luisa Persico, la moglie Francesca Balmes, le figliuole, Elvira di anni 2 e Clotilde di anni 4, mentre dormivano, puntando a tutte il revolver all'orecchio. Al delitto disse essere stato spinto dalla estrema miseria, ed essere venuto da Roma a Napoli a piedi.

In nessun giornale abbiamo trovato cenno di questa tragedia, tranne che nel *Corriere di Roma* che ebbe la notizia da Napoli.

Milano, 18. Tutt'oggi immensa fu la folla che si recò a visitare la salma di Ponchielli, alla casa in via S. Damiano. Amici, allievi, colleghi, conoscenti tutti estremamente commossi.

Lisbona, 19. Il principe ereditario del Portogallo visiterà le principali Corti d'Europa.

**FRODI ENORMI**

all'Intendenza di Napoli.

Leggiamo nel *Napoli*:  
Tempo fa un ispettore della pubblica sicurezza di Napoli veniva incaricato dal Questore d'informarsi su in un tal monastero se trovassero due monache pensionate dal Governo, in base della legge del 1886 sullo scioglimento dei corpi ecclesiastici.

Si venne a rilevare che le due monache, di cui chiedeva il funzionario, erano morte da circa vent'anni.

E bene notare che queste due monache, quando nel '86 vennero pensionate dal Governo, contavano circa 80 anni per una! Questo fatto, riferito alle autorità, fece sorgere dei sospetti contro alcuni funzionari della nostra Intendenza. Sospetti che acquistarono maggior forza dopo quest'altro episodio.

Nell'infiorare dell'ultima epidemia, un individuo si presentò al sig. Lomasto, addetto al carico delle pensioni presso la nostra Intendenza, cui consegnò il libretto di pensione, ed avutane la marca di contrassegno, s'allontanò. Per via, informatosi del numero spaventevole dei morti di colera, senza curarsi d'altro se ne fuggì al suo paese.

I signori dell'Intendenza non vedendo più ritornare il pensionato del libretto, supposero che fosse morto di colera e cominciarono a incassarne loro la pensione; in caso che si verificò per 15 mesi consecutivi.

Passato il morbo, e tornato l'individuo in paese, ebbe la infelice idea di presentarsi a riscuotere gli arretrati. Da prima lo si ritenne per un individuo che volesse speculare anch'egli, e dicessi che lo si invitasse a far parte dell'onesta associazione. Ma l'individuo tenne duro, e dichiarò d'esser pronto a dar tutte le prove, che lui e non altri era il pensionato.

Questi due fatti, come dicemmo, determinarono le indagini della questura; dalle quali sbucarono fuori prove gravissime contro il Lomasto.

Questi, segretario di terza classe, occupava un posto, che, per regolamento, dev'essere tenuto da un segretario di prima. E, benché all'Intendenza vi fossero parecchi segretari di prima classe, erano nondimeno adibiti ad uffici secondari. Ma v'è di più. Al ramo pensionati dovevan esser adibiti più impiegati e pure il Lomasto aveva tutto cumulato in sé. E mentre i pagamenti per i pensionati avrebbero dovuto farsi nell'ufficio del tesoriere, pur tuttavia venivano fatti dal Lomasto.

Ciò vuol dire che il signor Lomasto riceveva i libretti dei pensionati, i quali senza passare per la Ragioneria o meglio in Tesoreria, dove un'altra mano amica del Lomasto consegnava a quest'ultimo l'ammontare delle pensioni.

Il Lomasto riceve, come dicemmo, i libretti; alla Ragioneria questi passavano per le mani di un individuo intimo della famiglia del primo, e poi in Tesoreria s'imbattevano nel figliolo del Lomasto, ivi impiegato: ecco la catena.

E profittando del suo ufficio, il Lomasto esercitava anche un'altra industria.

Molti pensionati si rivolgevano agli strozzini e pignoravano la loro pensione. Sappiamo che questi, per poche lire, si facevano rilasciare delle dichiarazioni con le quali potevan riscuotere per più anni le pensioni.

Alcuni pensionati, sapendo che con una dichiarazione di dispersione di libretto, questo dopo due anni poteva esser rinnovato, rendendosi inefficace il primo, si rivolgevano al Lomasto cui presentavano la dichiarazione. Questi, amico degli strozzini, li faceva chiamare, e mettendo loro innanzi il pericolo di non poter più riscuotere le pensioni, li obbligava a conciliarsi coi pensionati. La conciliazione, per necessità; doveva farsi, e forse il Lomasto non spendeva inutilmente l'opera sua.

Per quanto sappiamo l'ammontare delle frodi, dal 1870 fin'oggi, ascende a 3,000,000 e più. E si è sicuri che le frodi rimontino fino dal 1866. Risulta pure che alcuni pensionati portati come vivi, oggi dovrebbero contare non meno di 125 anni. Un pensionato portato come vivo, non poteva portarsi come morto dopo un periodo di tempo, altrimenti coll'esibizione dell'atto di morte, si dava la prova della frode consumata.

Si è constatato che i certificati di vita sono falsi totalmente; un affigliato aveva il bollo del Municipio, falso, ed i certificati portavano sempre, dal '66 in poi, la firma degli stessi vice-sindaci.

All'Intendenza di finanza, venivano soppressi gli autografi che il municipio mandava, delle firme dei vice-sindaci delle sezioni.

New York, 19. Fu ordinato a una nave da guerra americana di recarsi a Samoa.

Roma, 19. La Giunta generale del bilancio deliberò di proporre e di sostenere le più rigorose economie, respingendo tutti gli aumenti di spese che i ministri intendessero presentare.

**COSE VENEZIANE.**

Venezia, nel gennaio dell'anno 80.  
Salute e pace a voi, cortesi lettori miei.

Oh, datemi le tepide, le scintillanti notti, fatemi udire gli accenti, d'una chitarra rotta solo da' buoi, oh datemi le aurore sfolgoranti, l'onde di luce calda, l'onde del mar baciato, i colori, i sorrisi, il sole là alla spiaggia; la vela arancio-tinta che via pel mare viaggia o si riflette, tremula, sull'acqua cilestrina; i moriggi di fuoco, la stella vespertina candida, sfavillante nel rosso dei tramonti: i profumi mi date, del profumo le fonti — i fior vaghi, olezzanti! le rose, i grisomini; d'oro i rilievi splendidi a San Marco, le stoffe preziose del mio, datemi il fascino di quello serenato sul magico Canal grande, le belle vivaci popolane bisbiglianti d'amore, con quel pò, pò di grazia... sovra l' tenero core; datami lo straniero bagnante che scialacqua, *si forontan da Udin* che grida: *quel da l'acqua!* Allora soriverò.

Da me non attendete che vi parli del fango delle mille calette, delle pesanti nebbie, di vita veneziana ch'è tutta ne' ritrovi, fuggente la piovana. Qual noia! qui non resta che attendere de' burioni che faccian carnevale, lo sposo dei minchioni. Ova volate, ditemi, qualche nota mondana, cronache di concerti, qualche storiella vana e v'accontenterò.

Di politica... niente; però potrei ammanirvi una *poesion* ingente del bel rappresentante del *fus virile* inpauro, ch'è qui, fra noi piove per... mantenersi sano. De' teatri c'è poco; nulla che proprio brilli alla nostra "Fenice", se togliete le *Villi*; La Marini entusiasma il pubblico al "Goldoni"; che se ne infischia (il pubblico) de' compi bietoloni che stampano bestemmie contro di lei con tanto donchisciottesco. Oh, tempora!

Servitor vostro sono.

Frustra.

Madrid, 19. Un corriere di gabinetto è partito latore di lettere della Reggente nei Sovrani di Europa ringrazianteli per l'interesse dimostrato alla famiglia reale.

**NOTIZIE TELEGRAFICHE**

**Niente separazione.**

Londra, 18. Una grande riunione di banchieri e negozianti, convocata dalla Camera di commercio di Belfast, si è riunita ieri per protestare contro il progetto tendente a separare l'Irlanda dall'Inghilterra creando un parlamento irlandese.

La riunione adottò una risoluzione enumerante le conseguenze disastrose che certamente deriverebbero dall'esecuzione di un tale progetto, ed inviò una deputazione a Gladstone e a Salisbury.

**Russia e Persia.**

Londra, 18. Telegrafano da Teheran che la delimitazione della frontiera russo-persiana è terminata. La Russia ha ottenuto un'eccellente linea strategica con i due passi di Gumah e di Aven. Il nuovo territorio russo è abitato esclusivamente da truppe turcomane che non avevano mai voluto riconoscere la sovranità della Persia. Si calcola a 25 mila anime la popolazione di questo territorio.

La frontiera corre da Chauz, Hau oltre Rabad, Keschau e Merutschak fino alla riva destra del fiume Murghab.

**Multisuanismo?**

Linz, 18. (*Seduta della Dieta*). Una lunga discussione ebbe luogo a motivo della proposta di restringere la libertà di contrarre matrimoni. Il luogotenente accennò alla diminuzione del numero dei figli illegittimi dacché fu abolito il consenso al matrimonio.

Il progetto stabilisce un consenso troppo rigoroso, che non esiste in alcun luogo.

Alla votazione la legge fu accolta a seconda della proposta del Comitato.

**La fame.**

Vienna, 18. In causa del freddo intenso e della neve, essendo sospesi molti lavori, regna una grande miseria fra gli operai.

Oltre semila di questi si sono presentati tumultuando dinanzi al Municipio, il quale ordinò che sieno provvisti di vettovaglie.

Bucarest, 19. In parecchi villaggi del distretto di Galatz domina la fame. Venne deciso di contrarre un prestito per acquistare e distribuire del pane ai bisognosi.

**Contro il Re Carlo.**

Budapest, 19. Il giornale *Egyetertes* riteva il fatto che nella Rumenia si è scoperta l'esistenza di una cospirazione ordita allo scopo di detronizzare l'attuale re Carlo, e di stabilire nel regno una dinastia nazionale.

L. MONTICCO gerente responsabile.

**NON PIÙ INSONNIA**

di bambini che di adulti, nonché tutte le malattie provenienti da vizio od indebolimento di sangue mediante i *Confetti Costanzi*.

Vedi avviso quarta pagina.

A. DE VINCENZI FOSCARINI  
Chirurgo-Dentista  
APPROVATO DALLA R. UNIVERSITÀ  
DI BOLOGNA.  
Udine — Via Belloni N. 6

**La Ditta Pietro Valentiniuzzi**

**DI UDINE**  
Negoziante in Piazza S. Giacomo  
avendo ritirato direttamente dalla Norvegia una grossa partita di **Macchi, Arringhe, Cospettoni**, del tutto nuovi di primissima qualità, vende col 12 per cento al di sotto dei prezzi che vengono usati dalle primarie case di Genova, Livorno, Venezia.

Tiene pure un forte deposito di **Sardelle Istrie, Pesce Amarinato**, nonché **Fagioli nuovi e vecchi, Agrumi, Frutta secca**, ecc.

**A. V. RADDO**  
SUCCESORE A  
**GIOVANNI COZZI**  
fuori Porta Villalta  
**CASA MANGILI.**  
Fabbrica aceto di Vino ed Essenza di aceto. Deposito Vino bianco e nero assortito brusco e dolce filtrato.  
L'aceto si vende anche al minuto.

**GRANDE ASSORTIMENTO MOBIGLIE**  
tutto di lusso che comuni.  
PREZZO  
**CARLO MENINI**  
N. 3. Via Grazzano, casa Kechler N. 3.  
Pronta esecuzione delle commissioni in tal genere sia qualunque l'importo delle stesse.  
**GRANDE DEPOSITO MOBIGLIE**  
a prezzi modicissimi  
CHE NON TEMONO CONCORRENZA.  
Assume qualunque lavoro in mobili e tappezzeria.  
Lavoro perfetto garantito.  
Tiene una fabbrica vastissima ed un ricco deposito di ogni genere di mobiglie, su vari stili.

**Si cerca una canella usata di gomma o gutta-perca per vino, della lunghezza non meno di dodici metri.**  
Offerte presso la **Redazione del giornale.**

**SI CERCA**  
due o tre impiegati che hanno una lunga pratica e conoscono a fondo la bacicoltura a sistema « cavallo », la coltura dei gelsi e probabilmente tutto quello che si riferisce alla sericoltura dalla semente sino alla consegna bozzoli. Buono stipendio.  
Scrivere sotto le iniziali C. P. T. signor Ulrico Hoeppli a Milano.

**D'affittare** un appartamento in II piano nello stabilimento della ditta Luigi Moretti fuori porta Venezia.  
Informazioni presso lo studio della ditta fuori Porta.

**AVVISO.** Si è testè aperto un laboratorio d'orologeria in via Po-scolle al numero 42, in fondo quasi alla detta via, diretto dal sig. Dan Lutti.  
Si assumono le più difficili riparazioni tanto in orologi antichi che moderni. Viene garantita la precisione del lavoro per un anno.  
Prezzi discretissimi.

**Vero carbonato ferroso inalterabile del Professore GIUSEPPE FAVILLI**  
Nel mensile di chimica clinica del Dott. Professore Gaetano Primavera di Napoli, trovasi un interessantissimo articolo sul carbonato ferroso, preparato dal prof. Favilli. In quest'articolo il prof. Primavera dimostra con patenti ragioni scientifiche, che il carbonato ferroso del Favilli è il più prezioso dei preparati di ferro, perchè possiede in un grado eminentissimo tutte le proprietà per l'esercizio di un'ottima cura ricostituente.  
Il carbonato ferroso, il ferro ridotto all'idrogeno ed il protodruo di ferro inalterabile del prof. Favilli si vendono per Friuli nella Farmacia F. Cammelli - UDINE.

**Primo Premio all'Esposizione Mondiale di Calcutta 1883-84.**  
Diploma d'onore di Prima Classe e Medaglia d'argento  
**FERRO-CHINA BISLERI**  
Bibita all'Acqua di Seltz e di Soda  
Ogni bicchierino contiene 7 centig. di ferro sciolto. Vendesi alla farmacia ROSERO e SANDRI in Udine e nei principali caffè.

**Pillole Foscari.**  
Vedi quarta pagina.  
**FARMACIA GALLEANI**  
Vedi quarta pagina.





LE INSEZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., PARIGI, 4, Rue de Belsunce - MILANO, Via della Sala 16, - ROMA, Via di Pietra, 60-61 - NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. B. Imbriani, 36.

LE INSEZIONI

CASA FILIALE IN UDINE G. B. ARRIGONI CASE SUCCURSALI TORTONA Valfredi Giovanni, Caffè Popolo. NAPOLI Coppa Francesco, Strada Moto 23. LUCCA Martinelli Modena, P.S. Michele. SONDRIO Panceri Francesco.

LA VELOCE Navigazione Italiana - Linea Postale e Comm. fra Genova e l'America Merid. Partirà direttamente da GENOVA per MONTEVIDEO E BUENOS AYRES 18 gennaio il velocissimo vapore NORD-AMERICA Viaggio garantito in 15 giorni 3 febbraio il Veloce Vapore MATTEO BRUZZO Viaggio garantito in 18 giorni 18 " il Velocissimo Vapore EUROPA

Trasporti Terrestri e Marittimi Casa fondata nel 1867. EUGENIO LAURENS Genova - Piazza Nunziata n. 41. Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere. BIGLIETTI DI PASSAGGIO A PREZZI RIDOTTI per l'America del NORD e SUD.

OLIO di puro fegato di Merluzzo Berghen approvato dalla Facoltà di Medicina, ed estratto da fegati freschi e sani in Terranova d'America. Si vende in Udine presso i Farmacisti Bosero e Sandri, dietro il Duomo

NON PIU' INSONNIA si di bambini che di adulti nonche tutte le malattie provenienti da vizio od indebolimento del sangue mediante i Confeetti Vegeto-ferruginosi Costanzi, i soli eccezionalmente energici ed impareggiabili in ogni stagione dell'anno per rendere la forza ed il colore ai faccioli deboli ed alle donne anemiche...

FARMACIA ALLA SPERANZA UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE Fino dal 1864 si constatò la singolare efficacia delle VERE PILLOLE FOSCARINI CONTRO LA TOSSE Ordinariamente una scatola basta ad ottenere l'effetto. Cent. 50 la scatola. Specialità propria.

ORARIO DELLA FERROVIA da UDINE a VENEZIA a vicovera. PARTENZE da Udine ore 1.43 ant. misto, 5.10 ant. omnibus, 10.30 ant. diretto, 12.50 pom. omnibus, 5.21 pom. omnibus, 8.38 pom. diretto. ARRIVI a Venezia ore 7.21 ant. 9.43 ant. 1.30 pom. 5.15 pom. 11.35 pom. PARTENZE da Venezia da Udine diretto omnibus, 9.54 ant. 3.30 pom. 6.28 pom. 8.15 pom. 2.30 ant.

VERA TELA ALL'ARNICA della farmacia di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Maravigli - Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2. Incorinati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa VERA TELA ALL'ARNICA DI GALLEANI è uno specifico raccomandabilissimo sotto ogni rapporto ad un'efficacissima rimedio per i reumatismi...

Avvisi in quarta a prezzi modici.

DISPACCI DI BORSA VENEZIA 19 1.1. gen. 66.85/97. 1.1. gen. 94.69/94.83/2 Cambi - Olanda sconto 2 1/2 Germania 4 m. da 122.50 a 122.75 da 122.75 a 123.10 Francia 3 m. da 100.10 a 100.30 Belgio 4 m. da 100.10 a 100.30 Londra 4 m. da 25.02 a 25.07 da 25.04 a 25.10 Svizzera 4 mesi da 99.90 a 100.20 Vienna Trieste 4 m. da 199.3/4 a 199.7/8 da Valuta. Pezzi da 20 franc. da Banca Aust. a Banca note Aust. un fiorino franc. 199.50/1 a 200, 1 Sconto - Banca Naz. 5 Banco di Napoli 5 Banca Veneta - Banca di Cred. Ven

IL RISTORATORE UNIVERSALE DELLA SIG. S. A. ALLEN. Detto Ristoratore Universale possiede due qualità speciali: 1. Non manca di restituire ai Capelli, bianchi e grigi, il loro colore primitivo dopo poche applicazioni soltanto. 2. La prontezza dell'effetto con il crescere e fittezza de' Capelli è infallibile, non macchia la pelle né la biancheria e ritiene i Capelli nell'acconciatura desiderata ed inoltre rinfresca il cranio e ne toglie le pellicole. Prezzo di ogni bottiglia lire 6.

GLORIA Liquore tonico-corroborante da prendersi all'acqua ed al Seltz, rinvigorisce l'organismo, accresce l'appetito, facilita la digestione. Preparato dai farmacisti Bosero e Sandri con depositi alla Birreria dei signori fratelli Lorantz, Udine. AI SOFFERENTI di Debolezza virile, Impotenza e Polluzioni. È uscita la terza edizione, con cura riveduta e notevolmente ampliata del trattato COLPE GIOVANILI ovvero SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

EAU DE LYS Quest'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre la proprietà di far sparire le macchie del viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI UDINE.

BOSERO e SANDRI farmacisti Via della Posta 22 Elixir Diestivo PEPISINO-PEPTONATO Rimedio utilissimo contro le Digestioni difficili ed incomplete, Mali di stomaco, Dispepsie, Gastralgie, Lunghe convalescenze, Vomiti, Diarree, Perdita dell'appetito, della forza, ecc.

G. B. GABAGLIO, in via delle Carceri, numero 18. Avverte il pubblico che assume commissioni di MOBILI e PARCHETTI con qualsiasi applicazione geometrica ornamentale. Tiene pure una raccolta di modelli svariati affinché i signori acquirenti possano farsi una idea della perfetta esecuzione dei lavori e della modestità dei prezzi. Tiene inoltre disponibili delle mobili eleganti e completo da sala, camere da letto, camere da ricevimento, ecc.

conceduta da bellissima incisione e da una interessante raccolta di lettere istruttive. Quest'opera originale offre saggi consigli pratici contro le emissioni seminali involontarie e per il ristopere della forza virile indebolita in causa di masturbazione ed eccessi sessuali - offre pure estesi cenni sugli organi genitali e nozioni sulle malattie segrete, con relativa istruzione sulla loro cura. Elegante volume in - 16 riccamente stampato, di pag. 284, che si spedisce sotto segretezza, contro Valigia Postale di lire cinque. Dirigerlo le commissioni all'autore P. E. SEUGER, Viale di P. Venezia, 28, vicino la Stazione Centrale, Milano.